

Militare e ambiente : nessuna contraddizione, anzi!

Autor(en): **Badaracco, Roberto**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Militare e ambiente. Nessuna contraddizione, anzi!

L'esercito negli ultimi anni non solo ha messo in atto incisive e radicali riforme per renderlo più efficiente e per meglio rispondere alle attuali minacce, ma ha sviluppato altresì una sensibilità ambientale che non trova pari in altri settori dell'amministrazione pubblica e privata. Di ciò bisogna dargliene semplicemente atto. Gli sforzi profusi e le direttive emanate ad ogni livello sono puntuali: dal modo di comportarsi dei militi sulle piazze di tiro e in aperta natura, ad una gestione più oculata e responsabile degli esercizi in campagna, come anche ad un occhio speciale al riciclaggio degli scarti, delle scorie e dei materiali potenzialmente inquinanti. Ma ciò non è tutto. I quadri dell'esercito hanno compreso così profondamente la posta in palio e l'importanza della sfida ambientale che si sono spinti fino ad ottenere certificati di qualità in materia di protezione ambientale, come recentemente accaduto per la Piazza d'armi di Chamblon, premiata poiché in grado di creare uno spazio di particolare valore ecologico atto al mantenimento della biodiversità.

In tempi antichi l'arrivo di truppe sul nostro territorio era visto come l'invasione dei barbari distruttori dell'ambiente, senza alcun rispetto e considerazione per la natura ed anzi quasi, inconsciamente, col piacere di usarla fino allo stremo. Ne sono un esempio ancora vivo gli esercizi con esplosivi ed armi da fuoco effettuati un po' ovunque, senza accertarsi prima delle possibili conseguenze sull'ambiente. Spesso era la Confederazione stessa a pagare i danni causati da tali azioni irresponsabili. Ora tutto ciò è profondamente cambiato e fortunatamente sono stati fatti passi da gigante. Questo sviluppo, come quello che ha toccato le strutture e l'organizzazione interne dell'esercito, è il benvenuto e la connessa presa di coscienza un fatto evidente. Il Dipartimento militare con il 6% della superficie nazionale rappresenta il maggior proprietario di terreni in Svizzera. Il dato è significativo. I suoi fondi sono attraversati da corsi d'acqua, torbiere e numerose zone protette. Tali aree sono ora vietate alla truppa e costituiscono un polmone verde e delle oasi naturalistiche di eccezionale valore ecologico. Esse devono venire protette e salvaguardate soprattutto per le giovani generazioni che forse potranno ancora godere di questi luoghi di inestimabile bellezza e di ineguagliabile ricchezza vegetale e di fauna. Ce lo auguriamo!

Assemblea generale ordinaria 12.05.07 della STU presso la Caserma di Losone

*Quest'anno la consueta assemblea ordinaria avrà un sapore molto particolare. Due ne sono i motivi: il cambio di presidenza e il congedo della gloriosa Caserma di Losone. Dopo sei anni di ininterrotta direzione il **col Franco Valli** lascia il timone. A nome del Comitato STU lo ringrazio per la grande mole di lavoro svolta e l'impegno e l'entusiasmo sempre dimostrati per la causa della STU e del nostro esercito. In questo periodo Franco ha avuto modo di confrontarsi con le riforme dell'esercito a livello nazionale e con le profonde ristrutturazioni delle piazze d'armi, degli arsenali e della presenza militare in Ticino. Non si è trattato di un periodo facile, ma bisogna dargli atto di aver sempre fatto il massimo e soprattutto il proprio dovere. Caro Franco, grazie per quanto hai dato alla STU, sacrificando il tuo tempo libero, gli affetti e forse altri più piacevoli passatempi. Te ne siamo grati. Dopo un istruttore il comitato STU propone un miliziano tutto di un pezzo, il **col SMG Marco Netzer**, ex Presidente della Direzione generale della Banca del Gottardo, personaggio molto noto sia a livello cantonale che nazionale. Per noi si tratta di un asso nella manica da presentare all'opinione pubblica e all'economia privata e pubblica quale rappresentante degno e credibile di una classe, quella degli ufficiali, che ha forgiato il paese mediante la presenza di suoi numerosi membri nelle istituzioni, nei gremii politici, nelle banche, nelle assicurazioni, nelle industrie, nell'economia privata e pubblica. Insomma membro di una categoria che ha dato al paese i suoi uomini migliori, contribuendo a formare un'immagine positiva sia dell'esercito che degli ufficiali. Tale immagine deve essere riguadagnata e la formazione ad ufficiale ed a quadro rivalutata a tutti i livelli. Concludo invitando tutti gli ufficiali del Cantone, e soprattutto quelli del Circolo Ufficiali di Lugano e della Società ticinese d'artiglieria, cui Marco Netzer appartiene ed è fiero socio, ad intervenire numerosi alla sua nomina per dargli un segno ben augurante e foriero di soddisfazioni future e di successo in questa sua nuova funzione.*

Colonnello SMG Roberto Badaracco

Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano

Editore della Rivista militare della Svizzera italiana